

Fatturazione elettronica

LA SCOMMESSA DIGITALE

Dal 31 marzo le fatture emesse nei rapporti con le pubbliche amministrazioni dovranno obbligatoriamente assumere il formato digitale così come la loro trasmissione, conservazione e archiviazione. Conviene ricordare che la cosiddetta fatturazione elettronica trova fonte nella normativa europea. Dal 2001 si sono succedute molte direttive comunitarie tese a favorire la digitalizzazione di tali documenti nei rapporti tra tutti gli operatori privati e no. Gli obiettivi sono evidenti: da una parte velocizzare gli scambi commerciali e i relativi pagamenti, dall'altra ridurre i costi amministrativi con conseguente aumento della competitività delle imprese. A tacere della possibilità di combattere meglio le frodi dell'Iva. Sarà inoltre possibile monitorare la spesa pubblica in tempo reale così da consentire interventi correttivi mirati e puntuali, favorendo anche la lotta alla corruzione grazie alla tracciabilità dei pagamenti. Il legislatore italiano ha via via dato attuazione alle indicazioni di Bruxelles prefigurando già nella legge finanziaria del 2008 l'emanazione in formato digitale delle fatture alle pubbliche amministrazioni. Negli anni successivi sono stati emanati i decreti attuativi ed è stata messa a punto l'infrastruttura informatica (in particolare il Sistema di interscambio). Ovviamente il cambiamento non è né automatico né semplice. Le pubbliche amministrazioni stanno modificando le proprie strutture a livello organizzativo e informatico, mentre i privati che a esse forniscono beni e servizi dovranno acquistare software appositamente dedicati, oppure rivolgersi a società specializzate in grado da fungere da tramite. Occorre però riflettere su un dato. La carta e la penna-- strumenti tradizionali cui siamo abituati -- sono tecnologie esattamente come lo sono hardware, software e reti telematiche. L'uso di ogni tecnologia impone oneri (si pensi alla conservazione dei registri cartacei) e richiede regole che ne disciplinino l'utilizzo. La legge, ad esempio, oggi regola la firma digitale come un tempo aveva regolamentato l'uso della firma autografa in vista della necessità di stabilire la paternità dei documenti sottoscritti. Il ricorso a nuovi strumenti al fine di perseguire funzioni in passato assicurate da altri sistemi si giustifica per le maggiori potenzialità che il progresso offre. E questa la scommessa su cui riposa l'Agenda digitale della quale la fatturazione elettronica è un capitolo importante.



Fatturazione elettronica

LA SCOMMESSA DIGITALE

di **Giovanni Pascuzzi**

Dal 31 marzo le fatture emesse nei rapporti con le pubbliche amministrazioni dovranno obbligatoriamente assumere il formato digitale così come la loro trasmissione, conservazione e archiviazione. Conviene ricordare che la cosiddetta fatturazione elettronica trova fonte nella normativa europea. Dal 2001 si sono succedute molte direttive comunitarie tese a favorire la digitalizzazione di tali documenti nei rapporti tra tutti gli operatori privati e no. Gli obiettivi sono evidenti: da una parte velocizzare gli scambi commerciali e i relativi pagamenti, dall'altra ridurre i costi amministrativi con conseguente aumento della competitività delle imprese. A tacere della possibilità di combattere meglio le frodi dell'Iva. Sarà inoltre possibile monitorare la spesa pubblica in tempo reale così da consentire interventi correttivi mirati e puntuali, favorendo anche la lotta alla corruzione grazie alla tracciabilità dei pagamenti.

Il legislatore italiano ha via via dato attuazione alle indicazioni di Bruxelles prefigurando già nella legge finanziaria del 2008 l'emanazione in formato digitale delle fatture alle pubbliche amministrazioni. Negli anni successivi sono stati emanati i decreti attuativi ed è stata messa a punto l'infrastruttura informatica (in particolare il Sistema di interscambio).

Ovviamente il cambiamento non è né automatico né semplice. Le pubbliche amministrazioni stanno modificando le proprie strutture a livello organizzativo e informatico, mentre i privati che a esse forniscono beni e servizi dovranno acquistare software appositamente dedicati, oppure rivolgersi a società specializzate in grado da fungere da tramite.

Occorre però riflettere su un dato. La carta e la penna — strumenti tradizionali cui siamo abituati — sono tecnologie esattamente come lo sono hardware, software e reti telematiche. L'uso di ogni tecnologia impone oneri (si pensi alla conservazione dei registri cartacei) e richiede regole che ne disciplinino l'utilizzo. La legge, ad esempio, oggi regola la firma digitale come un tempo aveva regolamentato l'uso della firma autografa in vista della necessità di stabilire la paternità dei documenti sottoscritti. Il ricorso a nuovi strumenti al fine di perseguire funzioni in passato assicurate da altri sistemi si giustifica per le maggiori potenzialità che il progresso offre. È questa la scommessa su cui riposa l'Agenda digitale della quale la fatturazione elettronica è un capitolo importante.